


AL CELLULARE IN CONSIGLIO REGIONALE È VERO, NON SAPPIAMO PIÙ ASCOLTARE

 A volte una fotografia dice molto più di tante analisi o di tanti acuminati pamphlet. Si trattava di uno degli atti finali della gestione Formigoni, per di più su un tema scottante come la finanziaria. Eppure la seduta di ieri del consiglio regionale lombardo sembrava l'allegoria della strafotenza dei politici. Esagerazione anticasta? C'è un fermo immagine che attesta plasticamente il totale vuoto di ascolto in cui è precipitato il discorso del consigliere Ugo Parolo della Lega Nord. Già a giudicare dalla panoramica, per la verità, molti consiglieri dovevano essere alla buvette, in bagno, nei corridoi, in ascensore, per strada o semplicemente a casa loro. In compenso, i pochi rimasti... Basta guardarli. Dunque: Parolo è in piedi, lo si vede di nuca mentre, fogli alla mano, pronuncia il suo intervento. E gli altri? Il collega alla sua destra legge un sms, l'altro, distante qualche poltrona (vuota), non si limita a leggere e scrivere messaggi, ma preferisce farsi una chiacchierata al cellulare. Lo vediamo di spalle in una posa a dir poco annoiata ed è evidente che vorrebbe star disteso su un divano. E poi c'è un gruppetto alla sua sinistra, poco più in alto: chi è concentrato sull'iPad con una mano che gli regge la testa, chi ha lo sguardo perso sullo schermo di un telefoni-

no. Per fortuna, ci sono quei due là sopra... Che fanno? Vuoi vedere che anche loro stanno smanettando su un oggettino elettronico? E quell'altro con gli occhiali, in prima fila? Tanto per cambiare anche lui sta digitando su una minitastiera... E i due che si vedono in alto a destra? Si concedono uno scambio di battute? Mah, forse, però a guardare bene uno dei due sta mostrando all'altro una schermata del suo cellulare. La sola eccezione è la signora (in rosso) che tiene in mano una banalissima penna e che probabilmente sta scrivendo qualcosa su dei fogli di carta. Sarà malata di antitecnologia? Sarà uno zombie sopravvissuto a una seduta del consiglio regionale del secolo scorso? Un revenant? Ma chi l'avrà eletta?

A futura memoria (se la memoria ha un futuro, come diceva Sciascia), questa fotografia potrebbe diventare l'immagine più efficace dell'autismo della politica di questi anni. Potrebbe essere accolta in un museo d'arte a fianco di certi capolavori (il Federico da Montefeltro dipinto da Piero della Francesca, il Bacio di Hayez, i barattoli Campbell's di Warhol...), capaci, da soli, di rappresentare un'epoca.

Paolo Di Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

